

NOTA per la Comunità:

DISIFORMAZIONE Ideologica

Quando si vedono preti con i militari o stellette sulle talari, nasce un' immediata critica ideologica che è poi pur spiegata male sui media, portando polemiche sterili mascherate da riflessioni teologico pastorali che così non è. Se facessero lo sforzo di comprendere il vero significato profondo, dove anche segni e simboli esprimono presenza e servizio e non altro, nonostante lo si voglia leggere anche da parte di quella chiesa che rischia di essere "bigotta" e che da una parte polemizza e dall'altra giustifica altre manifestazioni che potrebbero essere discutibili ideologicamente, comprenderebbe che i militari sono una risorsa per la salvaguardia della democrazia e della libertà e la risposta sarebbe differente senza dimenticare la loro presenza nella società e il loro servizio.

Le solite battute, che valgono solo per chi del cervello usa una parte, è che pensano il male dicendo che si benedicono le armi perché indossiamo la talare con le stellette. Vi pare normale una riflessione del genere? Ci vedo solo l'intenzione di creare confusione e polemica sterile. I Camilliani indossano una croce rossa e nessuno dice che sono della croce rossa Italiana o altre forme di divisa della e nella chiesa cattolica, pertanto ai ben pensanti che parlano per slogan dovrebbero mettersi nella situazione interna e comprendere il significato della presenza che è fatta anche di forma, dialogando secondo una terminologia di vita tipica. Inculturazione sì per alcuni no per altri, il ballo liturgico in alcuni paesi dell'Africa o altre forme di inculturazione simbolica non cambiano i fondamenti della fede e del servizio e sono comprese, altri faticano ancora.

Quindi bando le polemiche, se tutti imparassimo che il vangelo annunciato e testimoniato nei vari ambienti ha forme che non tolgono né fa passare messaggi sbagliati, se non solo per chi li vuole vedere, imparerebbe a potenziare un servizio invece di denigrarlo, forse per gelosia o per ideologie pacifiste, che sono poi quelle che fanno le guerriglie cittadine, il mondo sarebbe in pace pur nel rispetto delle singole tradizioni.

Affidiamo al Signore e alla Sua Chiesa il giudizio e non a scribacchini più o meno blasonati che scrivo o fanno dichiarazioni per avere un riflettore su di sé piuttosto che raccontare il servizio vero, autentico e sincero di una istituzione e di una Chiesa che si fa compagna di viaggio nei momenti belli - come può essere la parate del 2 giugno che non è la dimostrazione di forza, per chi non ci fosse arrivato, ma espressione di una professionalità al servizio, al soccorso, alla difesa dei cittadini e della Patria, e in quelli dolorosi come ci ricordano le centinaia di cappellani caduti nelle due grandi guerre - potremmo tutti servire il Vangelo con animo sereno. Amen

@laredazione